

Fondazione Umanitaria di Gaza: Una Macchina di Morte Distopica

Nel film di fantascienza del 1976 *Logan's Run*, tratto dal romanzo del 1967 di William F. Nolan e George Clayton Johnson, una società distopica impone un rituale chiamato "Carosello", in cui i cittadini che raggiungono i 30 anni sono costretti a partecipare a uno spettacolo pubblico che promette rinnovamento ma porta alla morte. Questo meccanismo mantiene l'equilibrio sociale eliminando i vecchi per fare spazio ai giovani, mascherato dall'illusione della scelta e della salvezza. In un parallelo inquietante, la Fondazione Umanitaria di Gaza (GHF), istituita nel febbraio 2025 per distribuire aiuti a Gaza, può essere considerata un equivalente moderno del Carosello: un sistema che, sotto la veste dell'assistenza umanitaria, sottopone i palestinesi a un'ordalia mortale, costringendoli a un pericoloso gioco di sopravvivenza mentre serve obiettivi politici e militari più ampi. Questo saggio esplora le operazioni della GHF attraverso la lente di *Logan's Run*, tracciando analogie tra il suo modello di distribuzione degli aiuti e il Carosello distopico, evidenziando la militarizzazione degli aiuti, la disumanizzazione dei beneficiari e il controllo sistemico che consente.

L'Illusione della Salvezza: Il Carosello e la Promessa della GHF

In *Logan's Run*, il Carosello è presentato come un atto volontario di rinnovamento, un'opportunità per i cittadini di ascendere a uno stato di esistenza superiore. La verità, tuttavia, è cupa: i partecipanti vengono vaporizzati, la loro morte garantisce l'allocazione delle risorse per la popolazione rimanente. Allo stesso modo, la GHF, sostenuta dai governi statunitense e israeliano, si promuove come una lifeline umanitaria, dichiarando di fornire aiuti direttamente ai civili di Gaza, aggirando le interferenze di Hamas. Vanta di aver distribuito oltre 52 milioni di pasti in cinque settimane, presentando il suo lavoro come una soluzione alle condizioni di carestia a Gaza a seguito del blocco israeliano. Tuttavia, come il Carosello, questa promessa nasconde una realtà più oscura. Il sistema di distribuzione degli aiuti della GHF, operativo dalla fine di maggio 2025, è stato condannato da oltre 170 ONG, tra cui Oxfam e Save the Children, come "non una risposta umanitaria" ma un meccanismo che mette in pericolo vite umane.

Il modello della GHF richiede ai palestinesi di percorrere lunghe distanze attraverso zone militarizzate per raggiungere pochi siti di distribuzione pesantemente sorvegliati, spesso sotto il fuoco delle forze israeliane o di contractor privati. I rapporti indicano che oltre 613 palestinesi sono stati uccisi e più di 4.200 feriti mentre cercavano aiuti in questi siti, portando i sopravvissuti a etichettarli come "trappole mortali" piuttosto che centri di soccorso. Questo richiama la falsa speranza del Carosello, dove i partecipanti sono attirati dalla prospettiva del rinnovamento solo per affrontare l'annientamento. Gli aiuti della GHF, pur ap-

parentemente salvavita, diventano un'esca letale, costringendo i gazani a una scelta disperata: morire di fame o rischiare la morte per accedere a razioni scarse.

Militarizzazione e Controllo: La Meccanica del Carosello

In *Logan's Run*, il Carosello è uno spettacolo rigidamente controllato, orchestrato dalle autorità della città per mantenere ordine e conformità. La distribuzione degli aiuti della GHF opera in modo simile sotto una stretta supervisione militare, con le forze israeliane e contractor di sicurezza privati basati negli Stati Uniti, come Safe Reach Solutions, a garantire la sicurezza dei siti. Questa militarizzazione viola i principi umanitari fondamentali di neutralità, imparzialità e indipendenza, come notato dalle Nazioni Unite e organizzazioni come Amnesty International. La coordinazione della GHF con le autorità israeliane, che controllano i confini di Gaza e il flusso degli aiuti, trasforma l'assistenza umanitaria in uno strumento di strategia militare, proprio come il Carosello serve al controllo della popolazione del regime distopico.

Gli hub di distribuzione centralizzati della GHF—quattro siti nel sud e nel centro di Gaza—rispecchiano l'arena unica e controllata del Carosello. Questi hub, circondati da filo spinato e punti di osservazione, sono progettati per concentrare i palestinesi in enclavi militarizzate ristrette, facilitando la sorveglianza e il controllo. I critici, tra cui Medici Senza Frontiere, descrivono il sistema come un "massacro mascherato da aiuto", con distribuzioni caotiche in cui migliaia di persone competono per forniture limitate, spesso con conseguenti perdite di massa. Questa configurazione ricorda il caos orchestrato del Carosello, dove la disperazione della folla alimenta lo spettacolo, mascherando la violenza sistemica.

Inoltre, le operazioni della GHF si allineano agli obiettivi più ampi di Israele, che alcuni gruppi umanitari accusano di mirare a spostare i palestinesi. Limitando gli aiuti al sud di Gaza e costringendo i residenti del nord a intraprendere viaggi pericolosi, la GHF aggrava lo sfollamento, parallelo a come il Carosello elimina la popolazione in eccesso per mantenere l'equilibrio sociale. Le Nazioni Unite hanno condannato questo modello come "disumanizzante", sottolineando che non riesce ad affrontare le esigenze diffuse di Gaza, proprio come il Carosello dà priorità alla stabilità sistemica rispetto alle vite individuali.

Disumanizzazione e Disperazione: La Condizione dei Partecipanti

In *Logan's Run*, i partecipanti al Carosello sono privati della loro umanità, ridotti a entità senza volto in un rituale che considera le loro vite sacrificabili. Allo stesso modo, il sistema di aiuti della GHF disumanizza i palestinesi, trattandoli come minacce piuttosto che individui con dignità. Un ex contractor della GHF ha riportato una cultura in cui le guardie si riferivano ai gazani come "orde di zombi", sparando sulla folla con proiettili veri, granate stordenti e spray al pepe. Questo linguaggio e comportamento riecheggiano il distacco degli esecutori di *Logan's Run*, che vedono i partecipanti al Carosello come semplici ingranaggi di una macchina.

Il processo di distribuzione della GHF aggrava ulteriormente questa disumanizzazione. I palestinesi, incluse donne, bambini e anziani, devono percorrere chilometri a piedi per raggiungere i siti, solo per affrontare violenza e caos. Una madre sfollata, Samah Hamdan, ha descritto di aver camminato per nove chilometri per raccogliere della pasta caduta, sottolineando l'indignità del processo. Come i partecipanti al Carosello, costretti a esibirsi per la loro sopravvivenza, i gazani sono spinti in uno spettacolo degradante, rischiando la vita per briciole di cibo. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Türk, ha definito questo sistema "inconcepibile", evidenziando la sua violazione del diritto internazionale mettendo in pericolo i civili.

Il Quadro Distopico Più Ampio: Potere e Conformità

Il Carosello in *Logan's Run* non è solo uno strumento di controllo della popolazione, ma un simbolo del potere del regime di dettare vita e morte. La GHF, allo stesso modo, funge da strumento di potere, consentendo a Israele e ai suoi sostenitori statunitensi di rimodellare il panorama umanitario di Gaza. Mettendo da parte agenzie umanitarie consolidate come l'UNRWA e il Programma Alimentare Mondiale, la GHF mina decenni di infrastrutture umanitarie, sostituendole con un modello politicizzato e militarizzato. Questo rispecchia l'eliminazione dell'agenzia individuale del regime distopico, costringendo alla conformità con un sistema unico e controllato.

La leadership della GHF, incluse figure come il reverendo Johnnie Moore, un consigliere di Trump con legami ad agende evangeliche e pro-Israele, rafforza il suo allineamento politico. La nomina di Moore, a seguito delle dimissioni di Jake Wood per preoccupazioni sulla neutralità, segna un passaggio verso una politicizzazione aperta, simile alle basi ideologiche del regime di *Logan's Run*. Il finanziamento opaco della GHF e la mancanza di trasparenza rispecchiano ulteriormente le macchinazioni segrete della città distopica, dove la verità è nascosta per mantenere il controllo.

Conclusione: Smantellare il Carosello Moderno

La Fondazione Umanitaria di Gaza, come il Carosello in *Logan's Run*, è una macchina di morte mascherata da benevolenza ma radicata nel controllo e nella violenza. Il suo sistema di distribuzione degli aiuti militarizzato costringe i palestinesi in un rituale mortale, dove la promessa di sopravvivenza è oscurata dal rischio di morte. Disumanizzando i beneficiari, centralizzando il controllo e servendo obiettivi politici, la GHF trasforma l'assistenza umanitaria in uno spettacolo distopico, minando i principi che afferma di sostenere. Mentre oltre 170 ONG e le Nazioni Unite ne chiedono lo smantellamento, l'analogia con il Carosello sottolinea l'urgenza di ripristinare sistemi umanitari autentici che diano priorità alla dignità, all'imparzialità e alla vita. Proprio come i protagonisti di *Logan's Run* cercano di sfuggire al loro sistema oppressivo, il popolo di Gaza merita un percorso verso la sopravvivenza libero dai pericoli di questa macchina di morte distopica.